



# PLAYLIST

## Bilancio furioso

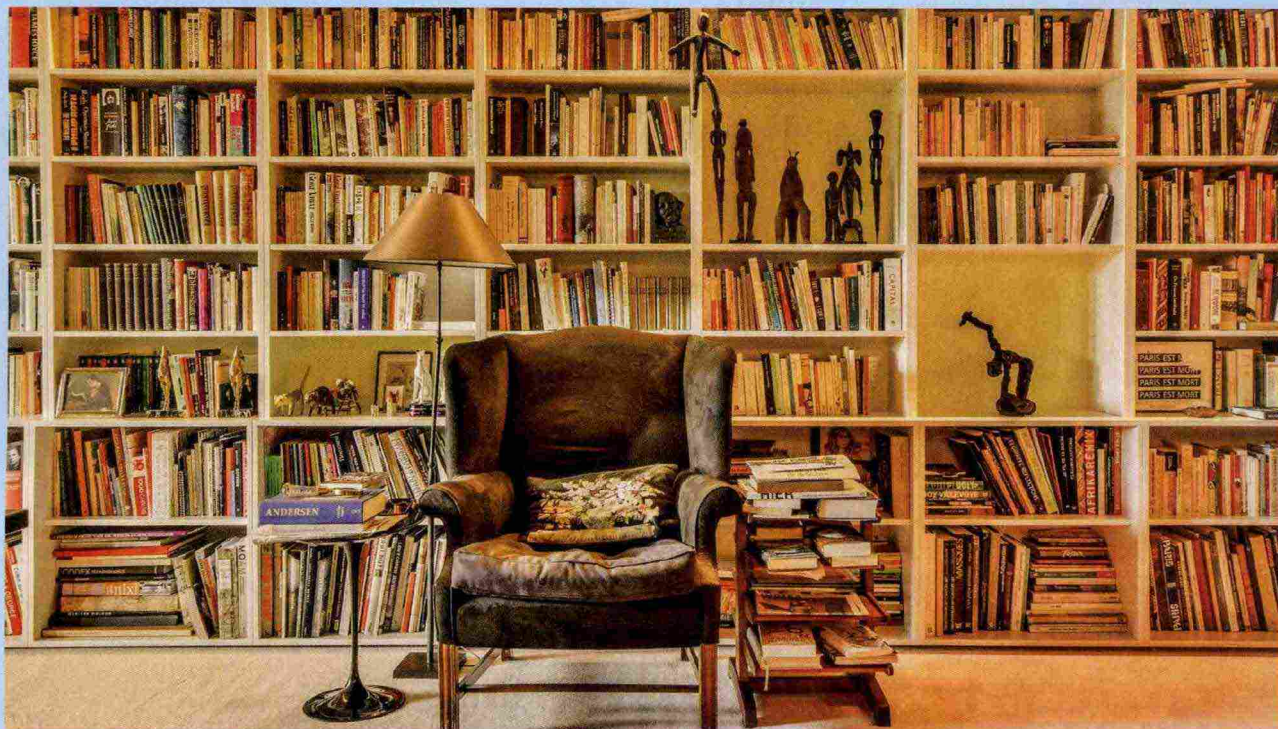
Somme e sottrazioni: un altro anno (quasi) normale.

di Fabio Donalizio

UN ALTRO ANNO volge al termine con tutti gli annessi e connessi; anno funesto a più livelli, con significative manifestazioni di entropia, *cupio dissolvi*, idiozia collettiva compulsiva e, cosa che ci riguarda forse più da vicino in questa sede, una marcata ed evidente usura del linguaggio, sempre più incapace di significare, sottoposto a stress da iterazione costante, sovraffollato e furiosamente semplificato, quasi non reggesse più l'urto del senso; come se la complessità fosse un incubo da cui rifuggire, un inutile e faticoso sforzo di afferrare l'inafferabile che va a intaccare il nucleo profondo di ogni suddito del mondo globale, specie sul versante del capitale: merito di più e qualcuno me lo sta togliendo. Vittimismo e razionalità raramente vanno d'accordo, vittimismo e vendetta molto di più. Ma non divaghiamo. Qui si deve pagare pegno alla sindrome che, scherzosamente, definirò del *bilancio furioso*, ovvero la coazione, nell'ultimo scorcio dell'anno, a dirsi (rappresentarsi) quello che è stato, forse per trattenerlo, forse per maledirlo, ma sicuramente per illudersi che in qualche modo il tempo non sia passato.

L'apocalisse non mi suscita particolari reazioni emotive; essendo condizione strutturale – rimossa e data per scontata allo stesso tempo – genera apatia. Qualche reazione di disgusto re-

sta, più per le grottesche cadute di stile, il depauperamento linguistico e l'oscena rivendicazione di indiscussi primati morali a uso strumentale per la definizione del nemico di turno da eliminare, senza residui pudori, dall'esistenza. Ho letto in un libro che si chiama estinzione dell'esperienza. La coazione a ripetere dei gesti del consumo (non ho mai realmente prodotto nulla, quindi le mitologie della produzione mi sono più aliene di altre) resta, pur nella consapevolezza che siano diretti unicamente all'accumulazione di un capitale ormai solipsistico e autolesionista, prima ancora che monopolistico. Lo stimolo del desiderio – in ogni ambito – è sempre più vacante. La soddisfazione è minima e il ripristino lento. Niente a che vedere con la pace, in ogni modo. Aspetto, a volte con una certa ansia paranoica, di vedere il provvedimento legislativo e la precedente/sussequente narrazione che andranno a definire una nuova categoria di nemico che mi comprende; essendo la definizione il preliminare necessario di qualunque azione. I sistemi biochimici della "felicità" sono complessi e le mie variabili di entrata erano probabilmente inefficaci per un soddisfacente risultato combinatorio. L'orizzonte del pensabile è stabilmente occupato dal capitalismo e dalle sue dinamiche servo/padrone che fungono da giochi di ruolo a sfondo sessuale per vittimi-



## LIBRI/GRAPHIX

2024

me in cerca di avventure da condividere sulle piattaforme. Forse il pianeta si sta sgretolando, ma c'è chi grida al mito. La più parte delle voci si limita a gridare in sé, eludendo ogni forma di significato. C'è parecchio rumore e insieme molto silenzio. Ho come l'impressione che tutti siano molto soli. Ma non faccio testo, faccio parte dei malinconici a cui, mi hanno precocemente insegnato, va sempre fatta molta tara perché non sono capaci a vivere. Sono come privati del potenziale di vita (così su un altro libro). *Enérghēia* o *dýnamis*, ricordarsi a di chiedere a Schmitt o Jünger, ora che sono finalmente entrati nei pantheon ministeriali. Ma prima finire il salutare Cărtărescu sui sanguinari valacchi del XIX secolo.

Ma parliamo piuttosto di libri. Nel 2024 possiamo dire con serenità che non è successo nulla. O meglio, si sono susseguiti migliaia di eventi che riguardano la produzione editoriale, migliaia di uscite, migliaia di presentazioni, recensioni e atti promozionali; eventi che si amalgamano tra loro a formare un continuum a somma (quasi) zero che rappresenta la nostra *abitudine* ai libri, a come sono scritti, a come sono normalizzati, a quanto sono innocui, provvisori, narcisisti. Abitudine all'atto della lettura quasi meccanico, abitudine alla scomparsa dello stile, delle voci, abitudine alla targhettizzazione. Pienamente consumatori, insomma, come gli scrittori sono (quasi) pienamente produttori. Curioso, in un mondo deindustrializzato e sempre più immateriale. Il libro come frontiera di resistenza dell'oggetto (e infatti il digitale non sfonda) che però rimane spesso pura materia, senza forma. In ogni modo, lungi da qualsiasi tentativo sociologico benjaminiano, si vorrebbero qui segnalare le (quasi) eccezioni, alcuni disturbi della normalità lineare dell'impasto (quasi) letterario che ci è stato proposto.

Ma, essendo troppo squisitamente soggettive, tali eccezioni, e non rappresentative del coro che ha assemblato con cura e fatica le selezioni e le recensioni che avete, si spera, seguito durante l'anno trascorso, toccherà limitarsi a uno scetticismo generico. Ogni lettore riempirà le sue caselle. In ogni caso a seguire, il *listone* che raggruppa le preferenze della redazione. Per chi scrive, in ogni modo, vince *Theodoros* di gran lunga il campionato mondiale, mentre Ruol si aggiudica l'italico scudetto.

E con questo, i miei migliori auguri per un sereno eterno ritorno e una smagliante normalità.

*il tempo di avvicinamento  
è un limbo estensibile  
a piacimento  
basta allargare il cerchio  
fare il giro lungo  
passare più stazioni  
millantare lavori in corso  
a interrompere la linea / ci credono, ci credono sempre*

*con lo scopo preciso  
di arrivare più tardi  
nello stesso punto*

*credibile simulazione  
di quando finalmente  
saremo fermi ■*



# PLAYLIST

## ROMANZI

**Mircea Cărtărescu** Theodoros (il Saggiatore) [BU#319]  
**Paul Lynch** Il canto del profeta (66th and 2nd) [BU#312]  
**Richard Ford** Per sempre (Feltrinelli) [BU#318]  
**Fukuzawa Shichiro** Le ballate di Narayama (Adelphi) [BU#316]  
**Francesco Maino** I morticani (Italosvevo) [BU#311]  
**Lidia Yuknavitch** L'impulso (Nottetempo) [BU#316]  
**Jane Smiley** Erediterai la terra (La Nuova Frontiera) [BU#318]  
**Stephen Markley** Diluvio (Einaudi) [BU#319]  
**Jón Kalman Stefánsson** Il mio sottomarino giallo (Iperborea) [BU#314/315]  
**Russell Banks** La Terra della magia (Einaudi) [BU#310]  
**Julian Barnes** Elizabeth Finch (Einaudi) [BU#312]  
**Kathy Acker** L'impero dei non sensi (Nero) [BU#314/315]  
**Brian Evenson** Il padre della menzogna (Nottetempo) [BU#318]  
**Jacob Guanzon** Abbondanza (Marsilio) [BU#318]  
**Michele Ruol** Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia (Terrarossa) [BU#317]  
**A. M. Homes** Il complotto (Feltrinelli) [BU#316]  
**Robert Coover** Street Cop (Einaudi) [BU#309]  
**Elizabeth Strout** Lucy davanti al mare (Einaudi) [BU#311]  
**Ken Greenhall** Elizabeth (Adelphi) [BU#319]  
**Larry McMurtry** Il cammino del morto (Einaudi) [BU#313]

### Due ristampe d'eccellenza:

**William Gaddis** Le perizie (Il Saggiatore) [BU#316]  
**Alasdair Gray** Lanark (Safarà) [BU#317]

## RACCONTI

**Gerald Murnane** Corpi idrici (La nave di Teseo) [BU#319]  
**László Krasznahorkai** Avanti va il mondo (Bompiani) [BU#319]  
**Diane Williams** Insomma siete ricchi (Black Coffee) [BU#313]  
**Shirley Jackson** La strega (Adelphi) [BU#308]  
**Guido Morselli** Gli ultimi eroi (Il Saggiatore) [BU#314/315]  
**Ricardo Piglia** Pena perpetua (Wojtek) [BU#318]  
**Abelardo Castillo** Racconti crudeli (Del Vecchio) [BU#311]  
**Leonard Michaels** Potendo, li avrei salvati (Racconti edizioni) [BU#309]  
**Marco Taddei/Michele Rocchetti** Funerali preparati (Quinto quarto) [BU#308]  
**Liliana Colanzi** Al buio brillate (Gran Vía) [BU#312]

## POESIA

**Stefano Dal Bianco** Paradiso (Garzanti) [BU#313]  
**Milo De Angelis** I Fiori del male di Baudelaire (Mondadori) [BU#314/315]  
**Marco Vitale** La strada di Morandi (Passigli) [BU#319]

**Umberto Fiori** Tutte le poesie (Garzanti) [BU#318]  
**Dylan Thomas** Poesie inedite (Crocetti) [BU#310]

## GRAPHIX

**Anke Feuchtenberger** Compagna Cuculo (Coconino Press-Fandango) [BU#317]  
**Taiyo Matsumoto** Tokyo Higoro (J-Pop) [BU#318]  
**Anders Nilsen** The End (add editore) [BU#309]  
**Emil Ferris** La mia cosa preferita sono i mostri (Bao Publishing) [BU#317]  
**Gipi Stacy** (Coconino) [BU#308]  
**Vittore Baroni / Emanuela Biancuzzi** Martino l'uterino (www edizioni) [BU#314/315]  
**Giacomo Nanni** un giorno, la sera (Rulez) [BU#314/315]  
**Tom Gauld** La vendetta dei bibliotecari (Oscar INK) [BU#310]  
**George Wylesol** Maledizioni (Coconino) [BU#319]  
**Manu Larcenet** La strada (Coconino) [BU#313]

## MUSICA

**Caspar Henderson** Cosmofonia (UTET) [BU#318]  
**Marc Ribot** Nelle mie corde (SUR) [BU#310]  
**Karlheinz Stockhausen** Testi sulla musica elettronica e strumentale (Shake) [BU#314/315]  
**Massimiliano Raffa** Poptimism. Media algoritmici e crisi della popular music (Meltemi) [BU#317]  
**Andrea Benedetti** La Visione Techno. Umanità, Neo-Macchine, Futuro (Agenzia X) [BU#316]  
**Stefano Solventi** Lo sguardo di Vic: il mondo prima e dopo il walkman (Jimenez) [BU#318]  
**Paolo Davoli / Gabriele Fantuzzi** Naked Punk (Rizosfera 2023) [BU#308]  
**Carlo Babando** Miss Black America. Percorsi sonori nell'identità afroamericana (Mar dei Sargassi) [BU#314/315]  
**Edi "Kermit" Toffoli** Provincial Punk (Goodfellas) [BU#312]  
**Donato Zoppo** CSI. È stato un tempo il mondo (Aliberti) [BU#313]

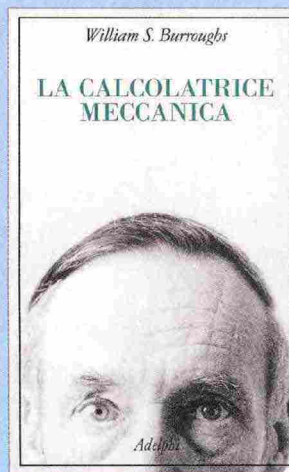
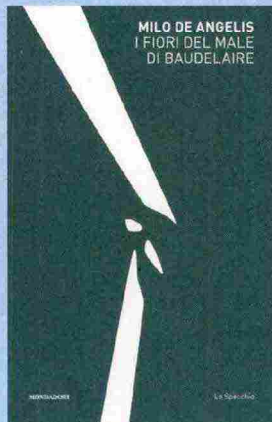
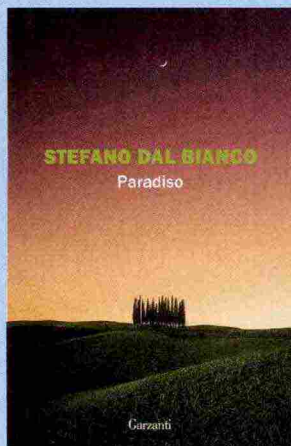
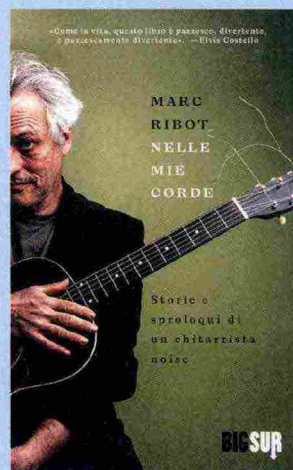
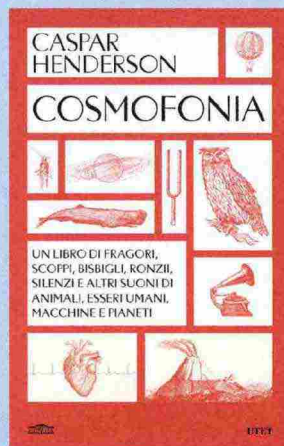
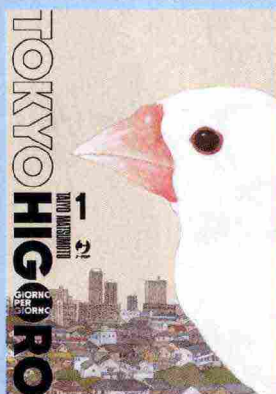
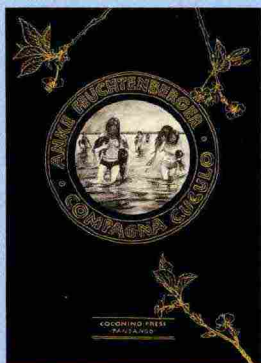
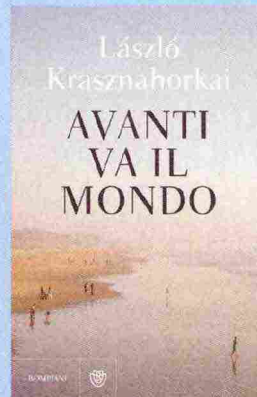
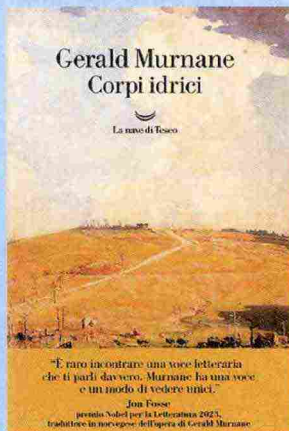
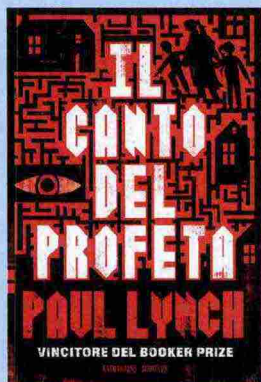
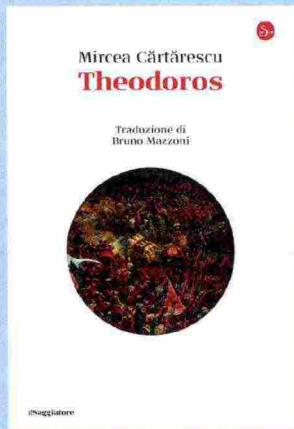
## SAGGISTICA

**Stanislaw Lem** Summa technologiae (Luiss University Press) [BU#310]  
**William Burroughs** La calcolatrice meccanica (Adelphi) [BU#316]  
**Lawrence Osborne** Santi e bevitori (Adelphi) [BU#317]  
**Edoardo Camurri** Introduzione alla realtà (Timeo) [BU#314/315]  
**Paolo Morelli** Sragionamenti sull'anarchia (ItaloSvevo) [BU#309]



## LIBRI/GRAPHIX

## 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

75 COLLATERAL